

LE NAVI ONG

Sempre più naufraghi senza porto

Sei corpi senza vita ritrovati su una spiaggia in Libia dopo il tragico naufragio dell'altro giorno. Oltre 800 persone partite negli ultimi tre giorni, quattrocento quelle riportate nei porti di partenza. Sulle tre navi delle Ong sono adesso 366 i migranti in attesa di toccare terra. E continuano gli sbarchi autonomi.

Fassini

a pagina 11

Una donna incinta di due bambini e un uomo ferito da armi sono stati evacuati dalla nave di Sos Mediterranee e Msf in elicottero a Malta. Tre barconi arrivati a Lampedusa con a bordo 125 persone complessive. Arrivi anche a Crotona e in Puglia



I migranti a bordo della Ocean Viking / Twitter/Sos Mediterranee

Via dalla Libia, dramma in mare

Oltre 800 persone partite negli ultimi tre giorni, sei cadaveri ritrovati sulla spiaggia libica di Al Khoms 400 migranti riportati nei campi, 366 sulle tre navi Ong in attesa di un porto sicuro. Sbarchi autonomi

DANIELA FASSINI

Quasi ottocento persone partite dalla Libia su gommoni stracarichi negli ultimi tre giorni, un naufragio con sei corpi recuperati e ancora almeno una sessantina di dispersi e tre arrivi "autonomi" sulle coste italiane. Porti negati, evacuazioni mediche urgenti. È un vero e proprio bollettino di guerra quello che giunge in queste ultime ore dal Mediterraneo. Un bollettino difficile da aggiornare, con gli allarmi, gli Sos e le notizie (frammentarie) di intercettazioni da parte della cosiddetta guardia costiera libica che riporta i migranti a terra per rinchiuderli, ancora una volta, nei centri di detenzione in balia di trafficanti e torturatori. La solita terribile storia. La solita drammatica ferita aperta.

«Questa mattina (ieri, ndr) siamo stati avvisati di una barca in fuga dalla Libia con 45 per-

sone tra cui donne e bambini. Abbiamo perso i contatti con loro alle 15.00, crediamo siano stati intercettati dalla cosiddetta guardia costiera libica e riportati nei campi di detenzione disumani in Libia» scrive Alarm Phone su Twitter, poco dopo aver sottolineato che «siamo ancora in contatto con i pescatori che hanno testimoniato del naufragio costato oltre 60 vite. Sono troppo spaventati per fornire altre prove: temono ritorsioni da parte delle milizie libiche. Questa è la realtà in Libia. Ci fidiamo e crediamo che il naufragio sia avvenuto».

E così è stato, purtroppo. Perché poche ore dopo, la notizia rilanciata da Oim e Acnur non lascia adito a dubbi: sei corpi senza vita sono stati trovati ieri mattina sulla costa di Al Khoms, in Libia. L'Organizzazione internazionale per le migrazioni aggiunge anche che altri 90 migranti sono stati raccolti in mare dalla guardia costiera libica.

«Siamo profondamente preoccupati – dice il capo missione dell'Oim in Libia Federico Soda – questo picco nelle partenze dalla Libia arriva in un momento in cui la capitale, Tripoli e le aree circostanti stanno assistendo ad alcuni dei bombardamenti più pesanti da quando il conflitto è scoppiato ad aprile».

L'Oim rinnova il suo appello all'Unione Europea e all'Unione Africana «affinché venga operato un cambiamento immediato nell'approccio alla situazione in Libia. È necessario che siano intraprese azioni rapide per smantellare il sistema di detenzione e trovare soluzioni alternative per proteggere le vite dei migranti».

Dall'inizio dell'anno, più di 8.600 migranti che hanno tentato la traversata del Mediterraneo sono stati riportati in Libia in centri di detenzione sovraffollati, dei quali le Nazioni Unite hanno documentato le condizioni inaccettabili, le violazioni dei

diritti umani e le sparizioni, sottolinea l'Organizzazione. Intanto sono in tutto 366 i migranti salvati e ora a bordo delle tre navi Ong che rimangono in area di ricerca e soccorso in attesa di un porto sicuro.

La Open Arms ha raccolto 73 migranti (tra cui 24 minori e due bimbi di 3 e 4 anni) dei quasi 800 salpati a bordo di una decina di gommoni dalla Libia nelle ultime 48 ore. Di questi, più di 200 sono a bordo della Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee e Msf che ieri ha chiesto l'evacuazione medica

di due di loro, una donna incinta di due gemelli e un uomo con ferite d'arma da fuoco. Secondo i medici, entrambi i migranti hanno bisogno di cure mediche che non possono essere fornite sulla nave. Più tardi è stata confermata l'evacuazione di entrambi in elicottero a Malta. A bordo rimangono così 213 persone. Altri 79 migranti si trovano sulla Aita Mari, una nave spagnola della Ong Maydayteraneo.

Circa 400 persone sono invece state soccorse dalla cosiddetta tate indietro, 70 dalle autorità

maltesi e 43 sono stati recuperati su un gommone dalla guardia costiera tunisina nei pressi dell'isola di Djerba. Tre barconi, infine, sono arrivati autonomamente in porto a Lampedusa, con a bordo complessivamente 125 persone. Ma non è solo dalla Libia che sono riprese le partenze: 31 migranti sono stati intercettati su una barca a vela al largo di Crotona, dopo esser partiti 6 giorni fa dalla Turchia, e 44 sono stati salvati su un gommone al largo di Santa Maria di Leuca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di chi fugge dall'inferno del conflitto

90.794

I migranti giunti in Europa da inizio anno. In calo rispetto ai 108.246 registrati un anno fa (Fonte: Oim)

1.091

I migranti morti nel Mediterraneo, da inizio anno, nel tentativo di raggiungere l'Europa

8.600

I migranti che, da inizio anno, hanno tentato la traversata del Mediterraneo e sono stati riportati in Libia

10.115

Le persone arrivate in Italia via mare, da inizio anno. In calo del 55,16% rispetto a un anno fa (Viminale)

1.395

I minori stranieri non accompagnati giunti in Italia da Gennaio all'8 novembre (fonte: Viminale)

L'ALLARME

Picco di gommoni dall'altra sponda del Mediterraneo dove è riesplora la guerra civile. L'appello dell'Oim all'Ue: subito un cambiamento per smantellare il sistema di detenzione degli stranieri



Almeno 10 gommoni sono partiti dalle coste libiche, nelle ultime 48 ore. Sopra, una donna soccorsa dalla nave Ong Ocean Viking di Sos Mediterranee e Medici senza frontiere/

Twitter/MsfSea



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.